(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno IX — N. 118

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 25 Maggio 1908

CATTOLICI e MODERATI
A TORINO

Fra le battaglie elettorali amministrative di questo periodo, la più interessante che si presenta è quella di Torino.

La ragione sta in ciò: che riescirà oltremodo difficile l'accordo tra moderati e cattolici. I moderati hanno a Torino due associazioni: l'una — la «Monarchica» — chiede in via assoluta che non si ripeta l'Alleanza; l'altra — «Commercianti ed Industriali» — è favorevole all'accordo; domanda però la testa del marchese Filippo Crispolti.

Ricorderà il lettore i motivi per cui il marchese Crispolti divenne ostico ai moderati torinesi. Discutendosi in quel Consiglio comunale il concorso della città di Torino alle feste cinquantenarie del 1911, il marchese Crispolti fece una dichiarazione, nella quale affermava come i cattolici volentieri si associavano alle feste della unità nazionale, facendo però delle riserve su certi fattori settarii di questa unità. La innocente riserva del marchese Crispolti scatenò un uragano a Torino e fuori. E non si comprese perchè. Di fatti qualunque partito ha delle riserve da fare nei riguardi dei fattori dell'unità nazionale: i monarchici non esclusi, perchè molte radici repubblicane del nostro risorgimento non potranno mai da essi essere accettate.

Già che siamo in argomento notiamo che poco dopo, a proposito delle stesse feste, non solo socialisti, ma repubblicani e radicali ebbero a fare riserve pubbliche.

Ebbene, tornando a noi, i cattolici torinesi sacrificheranno il marchese Crispolti? No. L'altra sera si riuniva il Consiglio direttivo dell'Unione elettorale cattolica. L'ordine del giorno da essa votato è molto eloquente. Eccolo:

«L'assemblea convocata nell'imminenza delle elezioni comunali riafferma la fiducia nei suoi rappresentanti e il suo diritto alla scelta dei propri candidati».

Nell'ordine del giorno i cattolici torinesi *riaffermando la fiducia nei loro rappresentanti*, mostrano di non voler buttar a mare il Crispolti, e riaffermando *il loro diritto alla scelta dei propri candidati*, si sottraggona al suicidio.

Sì; perchè, a quanto pare, i moderati torinesi domanderebbero ai cattolici niente più e niente meno che il suicidio.

Un partito che non si riservasse il diritto di scegliersi i rappresentanti che vuole, ma si rassegnasse al mestiere poco gradito di sgabello, si suiciderebbe.

E questo suicidio — sopprimendo la propria rappresentanza — dei cattolici torinesi, includerebbe un altro suicidio morale, ben più grave. La lotta è imperniata sul marchese Crispolti, per la nota dichiarazione di riserva. Ora a quella riserva nessun cattolico potrà mai rinunciare: perchè neppure il più entusiasta dell'unificazione nazionale fra i nostri potrà lodare le mire settarie propostesi da taluni, asservendo ad esse l'opera loro come fattori dell'unità italiana.

Come nessun monarchico potrà approvare l'*infezione* repubblicana che colpì il risorgimento nazionale, così domandare ai cattolici la rinunzia alla riserva è chiedere loro il suicidio più banale che si possa ideare.

Il nome del Crispolti, pegno di dignità e di programma pei cattolici, facilmente non verrà accettato. E in una prossima adunanza i cattolici torinesi delibereranno se sarà del caso di portare una lista di minoranza oppure di astenersi completamente; ma questo secondo caso è il meno probabile.

Se la situazione non muta si rende probabile la vittoria della lista socialista, colla conseguente venuta del commissario regio.

I moderati pare vi si rassegnino. Meglio è che i socialisti diano la scalata al potere anzichè i cattolici abbiano diritto alla dignità di partito!

Sono assurdi, ma in politica ci si è assuefatti da un pezzo. Purtroppo fra i moderati di Torino ce n'è tanta della Massoneria o sveglia o dormiente! E ciò spiega molto. Inoltre la stampa moderata torinese — con a capo la vecchia *Gazzetta del Popolo*, in intimissimi rapporti con Bafometto — soffia da parecchio sul fuoco, e la stampa vuol dir tutto.

Il buon senso però ha talora degli scatti impreveduti e salutari. Auguriamone bene anche per la lotta di Torino.

Notizie Vaticane

Commovente udienza di 2.000 pellegrini francesi.

Roma, 23. — Il Santo Padre ha ricevuto oggi circa duemila pellegrini francesi con a capo mons. Hamette arcivescovo di Parigi che era circondato da vari vescovi: appena il Papa è entrato nella sala i pellegrini lo hanno vivamente applaudito e quindi mons. Hamette ha letto un indirizzo di devozione e di attaccamento alla Santa Sede e di augurio a Pio X per il suo giubileo sacerdotale.

Questi che aveva ascoltato il discorso dell'arcivescovo di Parigi con molta attenzione, appariva visibilmente commosso. Appena cessati gli evviva insistenti, egli si è levato in piedi, e con voce tremula, velata dalla commozione, ha ringraziato l'arcivescovo e i pellegrini degli auguri espressigli per il giubileo sacerdotale.

Il Papa ha le lagrime agli occhi; le sue parole colpiscono profondamente i pellegrini che applaudono entusiasticamente. Il Papa prosegue dicendo che il conforto che i pellegrini gli hanno arrecato venendo da tutti i punti della Francia sarà contracambiato in mille modi dal Signore; dichiarò che il più grande piacere fu per lui il vedere qui i francesi ai quali, benchè egli abbia imposti molti sacrifici, non è riuscito per nulla difficile venire a Roma; essi infatti hanno dovuto rinunciare a tutti i benefici offerti da un governo che pretende, dopo di aver resa schiava la Chiesa di Francia, di staccarla anche dal Vicario di Cristo; ricorda come lo stesso governo non aveva offerto che vantaggi appapenti, come non meno apparenti, erano gli affidamenti che si potevano avere da tali offerte. «L'unico dolore che mi resta nel cuore — ha detto il Pontefice — è di non poter venire con voi nelle vostre città, nei vostri paesi, nei vostri paesi, nei vostri sobborghi, per mostrarvi, coll'esempio quanto debba essere mantenuta viva la fede, il cui deposito mi venne affidato da Gesù Cristo. Voi mi date un bellissimo esempio, una bellissima dimostrazione d'affetto e di fede, e non poteva essere altrimenti perchè siete i figli di quella Francia che per antonomasia è chiamata la figlia primogenita della Chiesa.

Vorrei che mi leggeste nel cuore la commozione che provo in questo momento: tornando ai vostri paesi ricordate ai vostri connazionali che il Papa è sempre con loro, per loro, e per il bene della Chiesa tutta».

L'udienza è riuscita di straordinaria importanza ed ha lasciato profonda impressione.

Nuova beatificazione.

Roma, 24. — Stamane alle 10 ha avuto luogo nella Basilica vaticana la solenne cerimonia della beatificazione della venerabile Maria Maddalena Barat, fondatrice del suore del S. Cuore.

La funzione si è svolta con lo stesso cerimoniale di quella avvenuta domenica scorsa per la beatificazione della venerabile Maria Postel.

Ha pontificato la messa mons. Hamette, arcivescovo di Parigi, dopo che un prelato dei riti ha letto il «Breve» pontificio della Beatificazione ed è stato cantato il «Te Deum».

La cerimonia è terminata verso il mezzogiorno. La messa eseguita è stata composta l'anno scorso dal maestro Remigio Renzi, del liceo di Santa Cecilia e da esso venne dedicata al Capitolo vaticano, che la fece seguire per la solennità di San Pietro.

Stasera, alle ore 17.30, il Papa, accompagnato dalla sua Corte, e scortato dalle guardie nobili e svizzere, è disceso nella Basilica vaticana passando per la Cappella del Sacramento, per venerare la nuova Beata Maddalena Sofia Barat, la cui beatificazione è stata solennemente proclamata stamane.

Nella Basilica, che era a porte chiuse, si trovavano parecchie migliaia di persone, ammesse ad assistere con speciale biglietto alla funzione.

Hanno assistito alla funzione in speciali tribune il corpo diplomatico, il patriziato, le sorelle del Papa, i cavalieri di Malta e numerosi invitati; e in recinti riservati, moltissime suore del S. Cuore e i pellegrini francesi.

Mantenevano l'ordine nell'interno della basilica i gendarmi pontifici e le guardie svizzere. I soci del Circolo di S. Pietro regolavano l'accesso. La cerimonia è terminata poco dopo le 18.

Stasera la facciata della basilica è illuminata con fiaccole. Le adiacenze di San Pietro sono molto animate.

L'inaugurazione ufficiale
dell'Istituto internazionale d'Agricoltura

Roma, 24. — Ieri si è inaugurato solennemente l'Istituto Internazionale d'Agricoltura colla presenza dei Sovrani, dei ministri, dei diplomatici, di parlamentari.

Parlò Tittoni: gli rispose il ministro spagnuolo a nome del corpo diplomatico.

Oggi ha avuto luogo il pranzo offerto dal Re ai 400 operai che lavorarono per l'adattamento dell'Istituto.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella seduta di sabato Rava ha accolto la proposta di Bacelli A. per un monumento di Dante a Roma. Poi si approvò il disegno di legge per la retrocessione agli espropriati ed ai loro eredi dei beni devoluti allo Stato per debiti d'imposte, con un aggiunta allargante il favore anche a coloro che al momento dell'esproprio erano legittimi possessori dei fondi.

Si discusse quindi il Bilancio dell'Istruzione. *Rava* difese il ministero e la pessima gestione centrale dicendo che su pochi impiegati si è riversato un cumulo di lavoro.

Parlarono varii oratori inculcando vecchi provvedimenti.

SENATO.

Dopo qualche interrogazione si passò a discutere il Bilancio d'Agricoltura. Arrivabene pronunciò un valoroso e lungo discorso sulle presenti agitazioni agrarie invocando la personalità giuridica delle leghe operaie. *Cocco-Ortu* rispose di non credere il momento opportuno, come dichiarò Giolitti a Montecitorio. *Pisa* e *Vischi* insistettero, ma *Cocco-Ortu* rispose che bisogna aver fiducia in Giolitti!

Note e commenti

La loro soddisfazione.

I lettori avranno certamente notato nella interpellanza svolta alla Camera dall'on. Cameroni sui tristi fatti di Siena, le risa di scherno sollevate dalla sinistra. Erano repubblicani, radicali e socialisti che se la divertivano mezzo mondo al sentire la brutale aggressione fatta contro un pacifico corteo di cattolici. «Poveretti, vi hanno cazzottati!» sclamava lo stesso Turati, Turati che passa per una mente equilibrata tra quella cirma squilibrata.

A dire il vero noi ci aspettavamo che tutta la Camera, come un sol uomo, avesse, approvando Cameroni, disapprovato l'atto liberticida di Siena; o, se non tanto, avesse saputo mantenere il silenzio. Poichè, se è umano se è spiegabile un moto violento quando è subitaneo, non è umano nè spiegabile l'approvarlo di poi e compiacersi specie tra persone lontane dal teatro ove fu consumata la violenza, lontane dal tempo e dalle circostanze in cui potrebbesi trovare una discriminente. Poichè, ancora, se sono umani, se sono spiegabili certi atti impulsivi nelle masse, non sono altrettanto umani nè spiegabili in persone intellettuali, specie quando queste siedono sugli scanni del legislatore. Per questo noi ci aspettavamo da tutta la Camera o la esplicita disapprovazione o almeno il silenzio.

Ma no; repubblicani, radicali e socialisti non hanno potuto contenere la loro soddisfazione e hanno parlato schernendo le vittime della prepotenza. E come in Parlamento, così fuori.

Dal *Paese* al *Secolo*, dalla *Ragione* all'*Avanti* s'è specchiata la soddisfazione dei tribuni popolari di Montecitorio. E fu bene. Fu bene, perchè sono dessi che a Campo di fiori inveiscono contro la tirannide sacerdotale; perchè sono dessi che gridano venti volte al giorno contro la intolleranza del dogma; sono dessi i tiranni e gl'intolleranti di oggi. I tiranni della nuova casta: la teppistica; gl'intolleranti del nuovo dogma: l'anticlericale.

Fu bene; poichè ci è arra che il domani non è non può essere di codesti violenti. La violenza infatti è uragano che passa, non sistema che possa reggere tra la umana famiglia.

Fasti giacobini.

La stampa onesta riporta con compiacenza il decreto del sindaco di Brest col quale si accorda al clero di accompagnare con gli indumenti sacri al cimitero le salme di coloro che morirono nella santa religione. La raffica anticristiana aveva proibito in taluni Comuni di Francia anche questo; aveva cioè inibito al sacerdote di accompagnare le salme dei fedeli alla loro ultima dimora, di pregare la pace dei giusti sulle loro tombe. Ma le ultime elezioni amministrative a Brest furono contrarie ai giacobini ma e primo risultato pratico fu la revoca della barbara proibizione. Non è che un crepuscolo; ma è pure un crepuscolo foriero di quel giorno pieno di libertà religiosa, di libertà civile che risplenderà ancora sul bel suolo di Francia.

Ciò che in Francia sta per iscomparire, comparisce invece nella nostra Italia, nella terra classica delle libertà. Di fatti, il socialista sindaco di Molinella ha proibito all'arcivescovo di Ravenna, venuto per la visita pastorale, di tenere in cimitero una funzione espiatoria per le anime dei fedeli defunti.

L'arcivescovo ha energicamente protestato contro il giacobino non che villano sindaco; e due interpellanze — una dell'on. Santini l'altra dell'on. Niccolini — sono state presentate al Governo. E crediamo, almeno così dovrebbe essere se ha il suo impero la legge, crediamo che quel sindaco verrà destituito per abuso di potere e deferito all'autorità giudiziaria per avere impedito uno degli esercizi del culto.

Ma intanto rileviamo queste giacobine aspirazioni del movimento anticlericale in Italia; e, rilevandole, impari il clero, imparino i fedeli a por argine — mentre è tempo — all'avanzarsi e allo estendersi di questo movimento. E l'argine si pone non con le inutili querimonie, non con la protesta inefficace, ma col lavoro e con la organizzazione.

Francesco Coppée

«Sono pienamente rassegnato alla mia sorte; ma è alquanto triste il pensare che il nome col quale firmerà questo articolo sarà tra poco il titolo di un altro articolo necrologico».

Così due mesi sono, tessendo il necrologio del suo illustre amico — il romanziere Sully Budhomme — scriveva Francesco Coppée. E la non difficile profezia si è avverata. *Francesco Coppée* è ora, nei giornali del mondo intellettuale, il titolo di un necrologio.

Sabato alle 13, dopo dolorosa e lunga malattia — un cancro alla bocca — egli infatti è morto. Sul punto dell'agonia, non potendo più articolare una parola, chiese a gesti una matita e manifestò per iscritto il desiderio di ricevere i conforti religiosi. I nipoti mandarono allora a prendere in vettura l'abate Mottet, coadiutore della parrocchia di San Sulpizio ed amico personale del poeta, che gl'impartì gli ultimi sacramenti.

Nato nel 1842, la sua opera letteraria fu vasta: versi, drammi, romanzi, novelle, critiche ecc. E fu lo scrittore della vita vissuta, il poeta della vita contemporanea nelle sue bellezze, nelle sue grandezze, nei suoi dolori. Perciò non fu solo stimato ma amato anche da coloro che non avevano le sue convinzioni politiche e religiose.

«Francois Coppèe sarà forse un grande scrittore se non grande poeta e più probabilmente non è nè un grande scrittore nè un grande poeta; ma egli è senza dubbio e sopratutto un gran bravo uomo» — così di lui scrivendo ebbe a dire un suo critico. Ed è forse il più bell'elogio pel trapassato di ieri.

Come Brunétière, come Sully Predhomne, come Retè, come Huysmous, come Bourget — Francesco Coppée è un grande ritornato». Ritornato, dopo gli smarrimenti tra le idee filosofiche del tempo, alla gran fede degli avi.

«Nessuno di noi è assolutamente ateo, totalmente materialista... Invano facciamo gli spiriti forti. Non siamo sicuri di nulla...

L'ignoto che ci attornia, il mistero della vita e della moste sono tanto terribili!» — scriveva egli nei momenti della sua crisi religiosa; e ritornò a quella fede, a quel Dio che così eloquentemente illustrò e difese nei suoi suoi ultimi anni e che suggellò morendo della morte dei giusti.

O anime piccole, specchiatevi nelle anime grandi! O coscienze fatue, ammaestratevi sulle coscienze forti!

Il primo Congresso internazionale
contro la pornografia

Si è chiuso a Parigi il primo Congresso internazionale contro la pornografia. Era stato convocato dal senatore Bérenger nella sala del Museo sociale. E più di 150 congressisti avevano risposto all'appello venendo da tutte le nazioni: dalla Svizzera, dalla Germania, dal Belgio, dall'Italia, dall'Inghilterra, dalla Danimarca, dall'Austria, dall'Olanda e perfino dalla Norvegia.

Il senatore Bérenger, aprendo il Congresso, disse:

«Nonostante le tristezze dell'ora presente — esclamò il Bérenger — nonostante il presente egoismo, la generale indifferenza, l'indebolimento delle credenze, le agitazioni politiche, in ogni paese esiste una accolta di uomini e di donne la quale trova nell'idea morale l'ispirazione della propria coscienza e della propria condotta. Il male che noi dobbiamo combattere uniti è uno dei più gravi del nostro tempo. Si ha un bel deridere la decenza, si ha un bel mettere in ridicolo il pudore: sono e saranno ancora per molto tempo i buoni costumi quelli che formeranno le migliori garanzie dell'onore e della probità individuale, che costituiranno il fondamento dei popoli e la forza degli Stati. L'opinione pubblica divertita, ma non pervertita, dalle strane tesi di coloro che pretendono rovesciare la morale antica, continua a tenere in gran stima gli uomini ed i popoli che predicano la virtù».

Scopo principale del Congresso fu quello di conchiudere un accordo internazionale per reprimere con misure eccezionali la preparazione e la vendita aperta o clandestina di cartoline, disegni e libri licenziosi.

Assegno vitalizio a 926 veterani.

Roma, 24. — Con regio decreto in data di oggi è stato concesso l'assegno vitalizio a 926 veterani delle campagne dell'indipendenza, dei quali 10 del 1848-1849, 7 del 1855, 181 del 1859 e 728 del 1860-61.

Alla conquista dell'aria

Farman e Delagrange sono venuti in Italia per eseguire, a Roma prima, a Milano poi, i loro esperimenti di aviazione. E' quindi opportuno che di questa diciamo qualche cosa per la intelligenza dei nostri lettori.

In tutte le grandi scoperte delle scienza la soluzione vera non si fa strada il più delle volte che molto lentamente attraverso un lungo e tormentoso ed intenso periodo di esperienze, di incertezze, di tentennamenti, che può anche durar dei secoli, finchè trovata la giusta via esso può procedere rapidamente e dritta verso lo scopo. E così è stato sinora anche del problema della navigazione aerea, nel quale sono due le soluzioni che si perseguono con pari fervore di intelligenza e di studio e di studio e di sforzi, sinchè una delle due o fors'anche, come sembra una soluzione intermedia alle due, non finirà per prevalere ed imporsi definitivamente.

E, come è noto, quelle due soluzioni si riassumono nelle note due formule: più pesante dell'aria, o più leggiero dell'aria, le quali attingono entrambe negli immutabili principii della natura e nell'esempio di essa la loro giustificazione e la loro forza.

La prima trova ragione nell'esempio degli uccelli che pur essendo molto più pesanti dell'aria, riescono, muovendo velocemente le loro ali a guisa di eliche o servendosene come di piani di stabilità, a sottrarsi alla legge della gravità e fendere gli spazi e mantenervisi. Per cui non si dovrebbe disperare che la scienza e la meccanica possano un giorno trovare una macchina capace di fare altrettanto senza bisogno di ricorrere alla forza ascensionale dei palloni. La seconda, invece, trova molto più agevole e meno pericoloso vincere quella legge immutabile della gravità utilizzando le proprietà degli elementi più leggieri dell'aria.

I primi mirano alla scoperta della vera e propria macchina per volare, munita di motori propri capaci di imprimere a delle eliche tale velocità di movimento da farle funzionare come ali poderose. Pei secondi invece, tutto si riduce a perfezionare i già noti sistemi di navigazione aerea mediante palloni od aereostati, e sopratutto ad assicurarne in modo sicuro e definitivo la dirigibilità unita ad una certa velocità in qualsiasi condizione di atmosfera.

Pallone dirigibile o macchina per volare, o più semplicemente dirigibile ed aereoplano, quali delle due soluzioni ci riserberà l'avvenire? Sino ad ora, delle due la più progredita è certamente la prima, nel senso che coi dirigibili si è per lo meno raggiunta la possibilità di lunghi percorsi e di lunga permanenza nell'atmosfera con relativa sicurezza e con la possibilità di trasportare anche un peso considerevole.

Gli ultimi esperimenti mediante dirigibili compiuti l'anno scorso, e specialmente quelli compiuti dai dirigibili francesi «Patrie» prima che compì regolarmente il percorso di circa 300 chilometri da Parigi a Verdun e dal «Ville de Paris» poi che evoluzionò per oltre due ore sopra Parigi percorrendo 70 chilomentri in tutti i sensi, segnano indubbiamente un enorme progresso nella aereonatica e sono stati il grande incitamento a tutti i governi ad acquistare o costrurre dirigibili utilizzabili a scopo guerresco. Ormai i maggiori paesi hanno tutti in costruzione flottiglie intere dirigibili militari. Ma in pari tempo si è dovuto riconoscere che col colossale dirigibile il problema della navigazione aerea è tutt'altro che risolto, la dirigibilità essendo sempre molto relativa in sfavorevoli condizioni atmosferiche. E si è riconosciuto in pari tempo che, a causa della enorme mole del pallone che sarà sempre un ostacolo alla vera ed assoluta possibilità di navigazione pratica, il dirigibile non potrà mai servire che per scopi limitati: per esperienze scientifiche e meteorologiche e per limitati scopi di guerra. E sopratutto a quest'ultimo intento si sono rivolti tutti gli sforzi dei governi: alla migliore utilizzazione possibile dei progressi sin qui conseguiti dalla scienza aereonautica per scopi di guerra. E come è noto, il grande interessamento, l'accanimento febbrile, l'impegno nazionale che hanno accompagnato gli ultimi passi su questa via, gli studi, gli esperimenti, le costruzioni fatte, indicano chiaramente la tendenza prevalsa sinora nel campo della utilizzazione pratica del sin qui conseguito.

Ma in pari tempo, gli stessi valorosi campioni che ci avevano dato il dirigibile, visto forse che esso non poteva avere davanti a sè che un avvenire molto limitato e molto incerto, non trascuravano lo studio dell'altra soluzione. E diffatti da qualche tempo la maggior parte degli studi, delle esperienze, degli sforzi, sono inspirati all'altro concetto del più pesante dell'aria. L'inglese Henry Farman, lo scultore francese Delagrange, il «petit brésilien» Santos Dumont, e fors'anche i famosi e misteriosi fratelli Wright, sono i primi apostoli pratici della nuova scuola, o meglio del nuovo attuale indirizzo, o per lo meno i più fortunati.

Tra i primi a convertirsi ad esso fu appunto il brasiliano Santos Dumont già tanto benemerito nel campo dei dirigibili; e la conversione di un così valente campione dell'altro indirizzo è quindi tanto più significativa.

L'ardito aereonauta che sino a qualche tempo fa aveva quasi deriso la teoria dell'aviazione, abbandonò un bel giorno improvvisamente nei suoi «hangars» polverosi i suoi numerosi dirigibili che gli avevan procurato tanti trionfi, per lanciarsi a corpo perduto alla ricerca del vero aereoplano. Ed anche su questo campo, sebbene abbia raccolti meno allori e sia rimasto in seconda linea di fronte al sorgere improvviso di valorosi competitori quali il Farman ed il Delagrange, esso ha però sempre il merito indiscutibile di essere stato uno dei primi apostoli pratici dell'aviazione in Europa e d'aver disegnato primi aereoplani dei quali quelli del Farman e del Delagrange non sono che modificazioni e perfezionamenti. Ad ogni modo, come accenneremo altra volta, il Santos Dumont, dopo di essere stato il campione del dirigibile e l'iniziatore dell'aviazione, sembra stia ora cambiando nuovamente strada e cercando la vera soluzione del laborioso problema in una giusta via intermedia tra il più pesante ed il più leggiero dell'aria, nel così detto pallone misto, ossia in un aereoplano a motore utilizzante però, per quanto nella sola misura puramente necessaria per sollevarsi e rimanere nello spazio, anche la forza ascensionale dei gaz.

—

Il Delagrange è attualmente l'aereonauta che detiene il «récord» dell'aviazione, strappato recentemente al Farman.

Si ricorderanno i trionfi di quest'ultimo che fu il primo che sia riuscito veramente a volare per una distanza superiore al chilometro. Prima di lui, il récord era tenuto dal Santos Dumont che era riuscito a compiere uno sbalzo di 220 metri senza toccar terra. Ma nell'ottobre dell'anno scorso il Farman riuscì nella piazza d'armi d'Issy, presso Parigi, a battere una prima volta quel «récord» compiendo 771 metri in 52 secondi tenendosi a 5-6 metri da terra. Nel successivo novembre, Santos Dumont tenta inutilmente di riconquistare il primato col suo famoso «Uccello di rapina». Il 13 gennaio, Farman battè sè stesso riuscendo in quella memorabile giornata, tra le più giustamente famose nella storia dell'aereonautica, a compiere un chilometro in 1 minuto e 28 secondi, conquistando con ciò il gran premio Deutsch-Archdeacon di 50 mila franchi stabilito pel primo che compiesse un circuito chiuso di 1 chilometro senza prender terra. Più tardi, il 21 marzo, esso riesce a compiere 2 chilometri e mezzo in 3 minuti e 31 secondi, con velocità di 62 chilometri all'ora.

Ma è a questo punto che entra sulla scena d'Issy l'areonauta e scultore francese Leone Delagrange che aveva avuto sino allora esordi assai penosi, superati però con costanza e tenacia indomabili.

L'11 aprile scorso il Delagrange riusciva a percorrere nella stessa piazza d'armi d'Issy tanti giri consecutivi per un totale di circa 10 chilometri in 9 primi e 15 secondi; ma avendo una volta sfiorato il suolo il percorso e «record» ufficiale veniva calcolato di soli 3925 metri compiuti in 6 primi e 30 secondi, il massimo sinora ottenuto con una macchina per volare, col quale veniva offuscata la gloria di Farman come questi aveva offuscata quella di Santos Dumont.

Cosicchè per ora Delagrange rimane in prima linea, Farman in seconda e Santos Dumont in terza, dove però medita, come abbiamo detto, la sua rivincita, basata su quella soluzione intermedia che potrà forse essere la definitiva. Dimenticavamo i famosi fratelli Wright. Di questi famosi e misteriosi fratelli Wright si afferma che già da tempo essi sieno riusciti a percorrere coi loro aereoplani sino ad una quarantina di chilometri in circa 40 minuti. Ma il fatto si è che le loro famose esperienze avvenute nel mistero delle loro inacessibili «pampas» americane, lontano da ogni sguardo indiscreto, non poterono essere da alcuno seriamente controllate. Stupisce inoltre che i due fratelli abbiano già fatto più volte il giro di Berlino e Londra, di Parigi e di Pietroburgo, cercando di affibbiare a qualche Governo europeo, ed a prezzi veramente americani, il loro non meno misterioso, fantastico ed invisibile aereoplano che l'ingrata e scettica loro patria sembra non abbia voluto acquistare. E' quindi naturale l'osservazione come mai il governo degli Stati Uniti, che è uno dei più ricchi del mondo, che spende circa 2 miliardi all'anno per sole spese militari, e che si è dato anch'esso ad un vertiginoso incremento dei suoi mezzi di guerra, non si sia ancora commosso per i trionfi dei fratelli Wright, e per pochi milioni di dollari non abbia ancor fatto tesoro del loro famoso aereoplano.

Prima nessuno — adesso a legioni.

Fino a qualche anno fa parlare di spiriti, era farsi ridere dal mondo scettico. Nessun spirito poteva esistere. diceva la scienza. Gli spiriti se mai — come ebbe a dire un cotale davanti a una salma — *si sterilizzano!*

Adesso invece gli spiriti sono a battaglioni, a compagnie, a legioni. Lo dimostrò un certo O' Donnel in una conferenza tenuta or ora a Londra.

Egli affermò che Londra è piena di case invase dagli spiriti e ne citò due fra le più note, in uno dei quartieri centrali. Poi aggiunse che il punto più pericoloso di Londra nelle ore notturne è il tratto di strada che va dallo Strand ad Oxford Street perchè è frequentato da un enorme esercito di spiriti. Questo tratto di strada può chiamarsi il vero quartiere generale degli spiriti metropolitani.

In quanto al Tamigi, poi esso rigurgita letteralmente di spiriti.

Gli scioperi agrarii

Si cambia tattica!

Parma, 24. — Il Comitato di agitazione ha deliberato di accentrare lo sciopero nella sola provincia di Parma. La Commissione esecutiva della Camera del lavoro prendendo in considerazione l'offerta fatta dal proletariato ferrarese di scioperare anche esso, ha deliberato di consigliare la sospensione di questo pericoloso mezzo di lotta ed ha invitato il proletariato piacentino e ferrarese ad inviare contributi a favore degli scioperanti di Parma, onde intensificare lo sciopero nella provincia di Parma. Il Comitato di agitazione ha deliberato che siano abbandonati tutti i lavori che finora erano stati concessi per turno ai proprietari accordatisi con la Camera del lavoro e che siano disertati i lavori pubblici. Lunedì mattina, nel territorio piacentino, saranno ripresi tutti i lavori agricoli.

Insultano se stessi.

Il *Messaggero*, giornale liberalissimo di Rovereto, porta un articolo... contro gli studenti italiani liberali nell'affare Wahrmund e dà giù buone botte a quegli studenti italiani che si prestano e si prestarono a sostenere le sorti in ribasso della studentesca pantedesca. Dopo avere rilevato come gli italiani sono stati percossi e battuti dai tedeschi, dopo avere accennato alla intenzione di questi ultimi di istituire una milizia di cui faranno parte gli studenti liberali di tutte le nazionalità, il giornale liberale scrive:

«E lo scopo? La libertà d'insegnamento. Con che faccia osino gli studenti tedeschi «liberali» pronunciare questa frase, essi che hanno impedito al prof. Farinelli di tenere lezioni all'università d'Innsbruck, essi che costringono i professori Lorenzoni Menestrina ed altri a star lontani dalla loro cattedra, è cosa che potrà essere spiegata dal cervello di una razza superiore; il nostro è troppo vicino a quello delle scimmie per poterlo fare.

A meno che la «libertà di insegnamento» non sia che una bandiera per spargere la discordia tra gli studenti delle altre nazionalità, ed indebolire quindi le file avversarie. Bismarck insegni!

E i nostri studenti faranno causa comune con simile genìa? Non si può crederlo; in ogni modo pensino che in questo caso l'assoluta maggioranza del paese non sarebbe con loro».

LE BELVA ANTICLERICALE.

La Corugna, 24. — Un petardo è scoppiato in un confessionale della chiesa di San Giorgio durante la messa alla quale assistevano le truppe della guarnigione. La esplosione ha cagionato grande panico. Due soldati e un musicante sono rimasti feriti dai frantumi dei vetri dei confessionali. Parecchie persone svennero.

Quattromila morti per carestia nell'Africa orientale.

Mombasa, 23. — Una grande carestia infierisce nella provincia di Osoga nell'Uganda. Quattromila persone sono morte. Il governo alimenta cinquantamila indigeni, ma si trova a corto di mezzi. I raccolti sono perduti.

COME IN BORSA
si «gioca».... il pubblico.

I recenti provvedimenti sulle borse danno occasione al *Cittadino di Genova* di scrivere un brillante articolo, dal quale stralciamo:

Chi non ricorda l'estrema facilità con la quale si riuscì nel 1905, approfittando della effervescenza delle borse, ad emettere una infinità di titoli da 25 lire nominali, a 150 ed anche a 200, vale a dire a otto volte il prezzo reale, giovandosi della supina ignoranza del pubblico, il quale, fatte rarissime eccezioni, riteneva di non avere pagato alcun premio, pel fatto di avere acquistato il titolo ai primi prezzi della sua contrattazione in borsa, mentre invece pagava il 700 per cento di premio?

Quante rovine di meno se il valore minimo dell'azione fosse stato di cento lire! Sarebbero sorte, in Italia, appena metà delle fabbriche di automobili, le quali, pur troppo, nella loro grande maggioranza, più che lo scopo della costruzione dell'automobile, avevano per oggetto principale, il gonfiamento delle proprie azioni, che mettevano alle spalle del solito azionista.

Si calcola che, soltanto i titoli d'automobili, del complessivo valore nominale di meno di 40 milioni, avessero raggiunto, in base ai corsi di borsa del 1906, un valore di ben 400 milioni. A due anni di distanza questo valore fantastico si trovava ridotto appena a 15 milioni!!!!

Tutto ciò, lo si può dire, senza tema di smentita, è stato il frutto del titolo da 25!

Noi riteniamo che se la riforma delle Società anonime si limitasse solo a sanzionare quest'ultima disposizione, molto si sarebbe già ottenuto, per un migliore andamento dei mercati finanziari, e specialmente a tutela della pubblica fede: urge, quindi che si stabilisca il minimo del valore nominaledelle azioni, perchè, senza di ciò, non ci sarebbe da meravigliarsi punto che un giorno spuntassero fuori anche le azioni da 5 lire!

E valga il vero: a cominciare dal periodo finanziario 1885-1887 si scorge la tendenza ai diminuire il valore nominale delle azioni delle nuove Società anonime; si dà la preferenza al titolo da 250 ovvero da 200 lire, mentre allora, in maggioranza, il valore nominale delle azioni quotate in Borsa era di 500 lire; e così, nel periodo di grande attività, 1897-1899, facendo la loro comparsa le nuove emissioni di titoli da 100 lire ed anche da 50 lire; in ultimo, il febbrile periodo d'affari 1905 1906 ci riservava l'apparizione, a guisa di cometa nefasta, del titolo, cosidetto democratico, da una sterlina!

Quale meraviglia che, senza il freno della legge, fra qualche anno, non spunti fuori il titolo popolare ovvero proletario da un dollaro?

Dalla Provincia

Vernasso (S. Pietro al Natisone).

23 maggio.

Un' ora di incendio disastroso.

Scoccavano le undici della notte passata e stavo per coricarmi, quando una onda di grida insolite e strazianti percuote il mio orecchio. Presto mi affaccio alla finestra della stanza e di là, spingendo lo sguardo, verso la Chiesetta antica di S. Quirino scorgo una colona di fumo, che a volute ora più ora meno dense si confonde con l'oscurità della notte via via rischiarata da fasci di luce sinistramente vivida. Odo da lontano e in confuso grida di aiuto, di pietà, di soccorso.

Ecco senz'altro il caso; picchio alla stanza del nonzolo di Vernasso perchè suonando a storno le campane dia il segno dell'arme, e presto corro sul luogo della sventura. Che c'è? di che si tratta? Un incendio spaventosissimo si era sviluppato non si sa come, nelle località presso il ponte che mette in comunicazione Vernasso con San Pietro, e precisamente nel mulino a cilindro dei fratelli Gubana. Ignote sono le cause che hanno fomentata una fiamma sì grande: mentre i danni, che il fuoco ha divorati in meno di un ora ascendono alle 60.000 lire.

Il molino però è assicurato. Grazie a Dio, non vi sono vittime umane: però a mala pena hanno potuto sottrarsi alle fiamme devastatrici. Il povero «nono» non fece a tempo neppur di mettersi i calzoni per salvarsi. Mi trovai là pel primo. Che fare? Indicibile è il panico dal quale sono prese le povere donne: i fratelli maggiori sono fuori coi carri. Consolarle è inutile: le figlie gridano che la mamma è in pericolo. Senz'altro entro con altri pochi nella casa, scendo le scale e visito le stanze per vedere se vi dorme qualcuno.

Sono tutti via, tutti fuori del pericolo; solo si trovava ancora nelle stanze la giovine vedova che cerca di salvare qualche oggetto più prezioso. Intanto le fiamme divorano il molino e la stalla attigua.

Già si teme che il fuoco si appiccichi alla cucina della casa attigua, e quindi addio anche l'abitazione degli infelici Gubana. Ma, grazie alla buona volontà degli accorsi, che presto portano dell'acqua, si arriva a salvare almeno la casa.

Mortegliano

24 aprile.

Il caldo a Mortegliano.

Tanto caldo che il corrispondente del *Paese* deve averne provato l'effetto, quando scrisse che io, *con ferri tra le ruote*, ho messo la commissione del duomo in cattive condizioni di cassa, costringendola a far pratiche per la vendita di un vecchio altare: mentre tutti sanno a Mortegliano che è il parroco che faceva pratiche nel desiderio di vendere l'altare, per *ungere le ruote*; e che la commissione non accondiscese di interessarsene.

A conforto poi del corrispondente, che si mostra così dispiacente, nel dubbio che dovesse andar venduta un'opera d'arte; osservò che non sarebbe la prima opera d'arte, che si vende in questo mondo, per le cattive candizioni di cassa.

Prima però di vendere, si chiederebbe il permesso alle autorità governativa ed ecclesiastica, e così pure al Paese.

Il corrispondente promette poi di scrivere ancora *pel decoro del paese*: scriva pure; ma se fosse per tale scopo, lasci passare il caldo.

Sac. Luigi Placereani.

Cividale

24 maggio.

Rimandati.

I festeggiamenti tanto bene organizzati, che dovevano aver luogo oggi, causa il mal tempo vennero rimandati a domenica p. v. 31 corrente.

Furono esposti i doni per la lotteria, i quali oltre ad essere numerosi, sono la gran parte veramente splendidi.

Nel pomeriggio tenne concerto la banda cittadina, approfittando del bel tempo sopravenuto inaspettatamente.

Nonostante la sospensione delle feste si notò un discreto concorso di forestieri specialmente da Udine.

Nomina.

Con recente decreto venne nominato il nuovo titolare di questo Ufficio Postale, che è il Sig. Venuti, attualmente a Castions di Strada.

Il Sig. Del Tin che seppe acquistarsi le simpatie del pubblico nel breve tempo che fu qui in reggenza, farà ritorno a Venezia.

„Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Il gioco dei bussolotti.

La Commissione Esecutiva della Camera del lavoro insiste. Cioè insiste un po'; nel comunicato inserito nell'officioso *Paese* del 21 afferma che io ho tributato un *vivissimo* plauso all'*opera* spiegata dalla *Camera del lavoro*: nel comunicato inserito nel numero di ieri l'altro dice che ho rivolto un *vivo* (dal superlativo siamo cascati di botto al semplice positivo) plauso all'opera *di conciliazione* (un'altra limitazione: non più l'oper in generale, ma soltanto l'opera *di conciliazione*) della Camera del lavoro. Ceduto così del terreno di fronte a me per istinto di prudenza (la prudenza non è mai troppa...) mi si minaccia di raccogliere *delle testimonianze* contro il mio asserto.

Ma chi ha mai dubitato che la solerzia della Camera del lavoro non riesca a raccogliere testimonianze, cioè «delle» testimonianze? Faciliterò io anzi il compito, suggerendo per primo teste il serenissimo corrispondente del *Paese* (corrispondente che dovea filar dritto... essendo presente al famoso comizio del 13 il direttore stesso del *Paese*, signor Giuseppe Giusti).

Il qual corrispondente scrisse che io ho conchiuso il mio discorso al comizio «esortando i presenti a volgere gli occhi a Dio. (*urli*).» Povero *Crociato* e *Patria del Friuli* e *Giornale di Udine*, e *Corriere della Sera*, e *Avvenire d'Italia*, che ometteste gli occhi *da rivolgersi a Dio* e che invece di *urli* udiste vivi, generali applausi!

E neppur tu, fratello siamese, *Gazzettino* ti occupasti degli occhi..... e degli (urli!).

Poi non sarà difficile avere qualche altro... *corrispondente* del *Paese* e della Camera del lavoro, per raccogliere testimonianze, anzi «delle» testimonianze, che vengano a deporre favorevolmente intorno agli (*urli*) ed al preteso plauso all'opera della C. d. L.

Al Comizio del 13 io ho nominato una sola volta la Camera del lavoro in questi termini: «Credo di interpretare i sentimenti di molti operai che non presenziano qui tributando un plauso a Mons Parroco e a don Beniamino che *prima ancora che la Camera del lavoro si interessasse degli operai*, si sono adoperati per ottenere *in via pacifica* i miglioramenti richiesti».

L'on. C. E. trova forse il plauso alla sua Camera del lavoro in queste mie parole che facevano balenare fin d'allora l'antitesi tra l'opera pacifica dei preti di Tarcento e quella della Camera del lavoro?

Veramente ora -- a sciopero mal riuscito -- i *sozii* si palleggiano l'un l'altro la responsabilità. E' doveroso divertire l'attenzione del pubblico dal fiasco solenne. E un pretesto sono gli attacchi alla mia persona. Così vuole l'arte ingenua del gioco dei bussolotti, che se è consentita ad altri, non però ad «un cattolico apostolico romano com'è il signor Biavaschi».

Biavaschi.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 26 — s. Filippo N.

Fiere e mercati della Provincia

Martignacco, Spilimb., Paluzza, Godega.

Finalmente siamo entrati in primavera.

Passar improvvisamente dall'inverno all'estate non è la cosa più gradita: saltar a piè pari la più bella stagione dell'anno, la primavera, fa male, sinceramente. E quest'anno noi dalle pioggie invernali che perdurarono da metà febbraio fino a quasi tutto aprile eravamo piombati in piena estate grazie alle quattro settimane di siccità perfetta che ci deliziarono in questo mese di maggio. Ma preannunciata da una inaffiata di venerdì notte, la notte di sabato fu un vero diluvio che fece precipitare la colonnina del termometro, con grande consolazione dei polmoni e dei pori della nostra pelle.

Però non ogni bene viene senza nuocere alquanto. Accenniamo altrove alla sospensione delle feste Cividalesi. Inoltre la ventina dei soci dell'Alpina che vollero recarsi sul Matajur non poterono godere dello spettacolo più attraente: la levata del sole. Il tempo impedì ieri anche il pellegrinaggio dei terziarii al Monte Santo sopra Gorizia. Quasi tutti i duecento peregrini erano pronti iermattina alla stazione per partire col treno delle 5 3[4. Ma dovettero ritornare alle proprie case, nonostante che a Gorizia si fosse già tutto disposto per i tramwai e per i viveri.

Questa precipitazione atmosferica fu altrove assai seria. Telegrafano, per esempio, da Bellinzona:

Si segnalano i gravissimi effetti del maltempo in tutta la Svizzera: grandine, neve, pioggie torrenziali, vento rovinoso si alternano incessantemente. Il termometro ieri a mezzogiorno segnava 28 gradi sopra zero; stamane quattro soltanto e stasera era quasi a zero. Nelle vallate superiori nevica come di grande inverno, e a Glarona e in altre regioni la grandine ha distrutto i raccolti. Numerosi incendi sono stati causati dal fulmine e il bestiame è rimasto ucciso nelle stalle. Le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e postali sono interrotte: la bufera continua.

E da Berna: Le nevicate che cadono nella maggior parte della Svizzera costituiscono un vero disastro per le campagne Nelle foreste i danni sono conriderevoli. I treni subiscono ritardi considerevoli. In parecchi luoghi vi sono stati degli accidenti mortali causati dalla rottura di conduttori elettrici o da contatto di fili elettrici.

E da Grenoble, in data di ieri, si ha che in seguito ad un violento uragano la temperatura si è notevolmente abbassata. La neve copre le alture. Essa è caduta pure nel piano di Voiron e di Moirans. Numerose cantine sono state innondate.

Si segnala la neve da altre località della Francia. Non è la sola Svizzera e la sola Francia danneggiata dal maltempo. Ieri mattina a Novara si è avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio. A Coggiola la piena del Sessera distrusse il ponte nella regione Santoni segregando il paese dalla ferrovia e danneggiando le strade e gli opifici. Anche la piena del Sesia reca gravi danni. Le grandinate danneggiano grandemente le campagne. La temperatura è scesa da 30 a 11 gradi.

Nell'Alta Loira, nel Cantal, nel Giura e nella Cevenne è segnalata la neve.

Al colle delle Faucille iermattina era alta 25 cm.

La neve è caduta nel Bellunese, e precisamente sui monti Schiava, Pelf, sul Vescovà e sul Serva.

Questi scherzi atmosferici veramente sono degni dell'inverno, anzichè della primavera...

Si credeva avvelenata!

Ieri mattina in via Zamparutti una povera donna, presa da fortissimi dolori di ventre, cadeva a terra e si diceva avvelenata dai funghi.

Soccorsa dal vigile Trevisan, veniva condotta in ospitale, dove si constatò come la presunta avvelenata, certa Bortolotti Caterina, si era illusa... alquanto sul proprio conto.

Una gravissima rissa.

Tre feriti all'Ospitale.

Ieri sera alcuni compagnoni, quali più quali meno avvinazzati, venivano tra loro ad una feroce rissa che degenerò in un pugilato abbastanza grave e sanguinoso.

E nella fitta tempesta di pugni, che nell'oscurità della notte non conoscevano nè direzione nè forza, rimasero feriti il bandaio Francesco Narduzzi, il falegname Zoia Angelo e il facchino Pedrini Luigi. Questi due ultimi poi si ebbero la peggio e all'Ospedale civile, dove ricorsero per le cure del caso furono dal dott. Loi giudicati guaribili in una decina di giorni, prolungabile alquanto ove sopraggiungano delle..... impreviste complicazioni.

Del fatto fu sporta denuncia alla Questura.

Una visita di insegnanti al Manicomio.

Alcune insegnanti delle scuole elementari sabato scorso si recarono a visitare il locale Manicomio accolte dal Direttore prof. Antonini che le accompagnò in una minuziosa visita agli ampi locali.

Il prof. Antonini fu poi largo di spiegazioni alle ospiti gentili che rimasero soddisfatissime della squisita cortesia di modi tutta propria dell'egregio scienziato

Mercoledì prossimo analoga visita verrà fatta dai maestri.

Beneficenza.

Offerte pervenute all'Ospizio Cronici:

In morte della sig.ra Peressini-Pelizzo Angelina la ditta Comino e Marangoni offre L. 1.

La questione delle borse di studio Marangoni.

I lettori ricorderanno come nel novembre dell'anno scorso, allorchè furono assegnate le vistose borse di studio Marangoni di L. 2500 l'una allo studente Del Missier per la legge e allo studente Ermacora per la medicina, uno dei concorrenti a tali borse di studio, Carlo Valentinis, ricorse contro l'assegnazione fatta dal Consiglio comunale basando il suo ricorso su una presunta erronea interpretazione dello statuto della Borsa stessa.

La Prefettura accolse il ricorso Valentinis, per cui la deliberazione consigliare fu resa nulla.

Ma il Comune a sua volta, specialmente per saper quali norme seguire nei futuri concorsi, ricorse alla IV sezione del Consiglio di Stato il quale come ora apprendiamo, dette ragione alla deliberazione consigliare, che perciò ritorna in vigore.

Le feste della «Dante Alighieri».

La sezione di Udine della «Dante Alighieri» ha deciso che la festa annuale della Società abbia ad aver luogo la prima domenica di giugno, festa dello statuto.

A tal uopo il comitato della «Dante s'è aggregato un Comitato di giovani della scuola secondaria per concertare il programma dei festeggiamenti che si spera abbiano a riuscire.

L'organico degli impiegati comunali.

La Commissione nominata per lo studio del nuovo organico degli impiegati, composta dai sigg. avv. Carlo Luigi Schiavi, ing. Enrico Cudugnello, avv. Ernesto Tavasani e avv. Antonio Measso, ha già lavorato attivamente a completare e riformare le proposte della Giunta.

Nelle due sedute che la Commissione tenne, fu approvato in massima il criterio di non approvare il bilancio comunale con aumento di paghe, di elevare quella del basso personale, di tener pari alle attuali quelle del personale medio, e di ritoccare lo stipendio dei capi ufficio.

Venerdì forse le nuove proposte saranno portate alla discussione del Consiglio comunale.

Le gite... di ieri,

causa il maltempo, abortirono tutte quante. I soci dell'«Alpina» si erano sabato recati a Cividale non ostante la piova, sperando che ieri almeno venisse il bel tempo per poter così salire la vetta del Mataiur. Ma le loro speranze furono disilluse ieri mattina da una pioggia ora insistente ed ora breve che continuò fino alle undici.

Così pure la «Società velocipedistica» dovette abbandonare l'idea della gita Udine-Povoletto-Ronchis-Cividale-Udine.

Ed altre gite ed altre passeggiate ancora furono guastate dal maltempo che venne così come una doccia fredda sulle ardenti bramosie di divertimenti della gioventù nostra, cui, a voler dire la verità, troppe volte Giove Pluvio tiene il broncio....

Abbonamento straordinario del CROCIATO

Da oggi è aperto uno straordinario abbonamento del CROCIATO. A tutto 31 dicembre 1908 costa sole lire 8; agli esercenti trattorie, osterie, ecc. lire 6.

Pagamento antecipato.

I festeggiamenti di Cividale.

Anche le grandiose feste che Cividale preparava ieri agli ospiti che numerosi sarebbero venuti nella gentil cittadina, si dovettero sospendere pure per causa del tempo.

Da notarsi che la banda del 79o Regg. Fanteria, ¡che doveva dare un concerto durante la Fiera di Beneficenza, era già arrivata... colle tende e coi bagagli, speranzosa che il cielo rinsavisse a tempo. Ma...

Una vecchia squilibrata di Faedis che va a piedi fin a Venezia.

L'altra sera a Venezia, due guardie di città s'imbatterono in Barbaria delle Tole, in una donna strana nell'aspetto e nel costume lacero e sporco.

Era una donna sulla sessantina, magra, che si trascinava stentamente, camminando a piedi scalzi e tenendo strette un paio di babucce sotto l'ascella.

Si avanzava incerta del cammino e biascicando delle frasi sconnesse.

Le guardie l'avvicinarono.

— Da dove venite? — domandarono.

— Iò! ò uei la in glesie! — rispose la donna parlando il linguaggio del Friuli.

— Volete andar in chiesa? Vi accompagneremo! — replicarono le guardie che cominciavano a comprendere di aver dinanzi una povera squilibrata.

— Ma da dove venite?

— Io o soi di Faedis, e o ai fat dute la strade a pit par la in glesie! No soio a Vignesie?

— Siete a Venezia sì — soggiunsero le guardie interpretando alla meglio il friulano — e poichè siete giunta fin qui venite con noi.

L'accompagnarono alla questura e poi all'ospedale civile.

La povera donna che è certa Rosa Piccini, di anni 56, da Faedis, venne ricoverata in sala di custodia.

Ritiro delle merci alla stazione di Udine.

La Direzione compartimentale partecipò alla Camera di commercio che a datare dal giorno 26 corrente restano abrogate nella stazione di Udine le restrizioni di cui al comma o) dell'art. 117 delle Tariffe, vale a dire che il termine per il ritiro delle merci sarà quello normale di 24 ore.

Attenti ai biglietti falsi.

Sono in circolazione biglietti falsi da lire 5 dell'ultima emissione; questi biglietti sono imitati a perfezione sia per la stampa come per la qualità della carta. Il solo difetto che può rendere visibile la falsità sta nel medaglione di Vittorio Emanuele, la cui filigrama è molto rada.

Gli Istituti di credito sono già a conoscenza di questo spaccio e il solo Credito Italiano ne ha sino ad oggi tagliati 33.

I biglietti portano la serie 191 e 291.

Il riposo domenicale e le ferrovie.

Roma, 24. — Il Ministro dei LL. PP. on. Bertolini ha deciso di provvedere quanto prima perchè le merci che nella domenica restano giacenti nelle stazioni per effetto della legge sul riposo festivo, siano esonerate dalla tassa di sosta.

Con ciò verrà accolto il giusto reclamo dei commercianti del Friuli, di cui si fece eco in Parlamento il deputato per Cividale e presidente della Camera di Commercio di Udine on. Morpurgo.

Le stazioni dove in Friuli si doveva pagare la tassa di sosta anche alla domenica erano quelle di Pontebba, Stazione della Carnia e Udine.

Da notarsi che in tutto il felicissimo regno erano 12 sole le stazioni per cui si faceva tale..... trattamento speciale; e tra queste 12, ben tre appartenevano al nostro Friuli. *n. d. r.*

I ferrovieri della «Veneta» in agitazione.

Una lettera.

Da qualche tempo tra gl'impiegati ferroviari della Veneta serpeggia un vivo malcontento per il nuovo organico che la direzione generale di Padova vorrebbe apportare. Ora questi impiegati riunitisi a comizio redassero una violenta lettera protesta contro la direzione della S. V. in cui si espongono delle serie ragioni in favore del loro operato, che noi pure riteniamo informato a principi di serenità e ginstizia

« La Società Veneta — dice la lettera — non contenta della disillusione apportata ai ferrovieri con la pubblicazione dell'organico — sorpresa, ha ora escogitato una nuova e geniate trovata.

Con ordine di servizio n. 14 in data 15 aprile 1908, la società in parola comunica al suo personale che le concessioni dei biglietti gratuiti o semigratuiti, non costituiscono più un diritto dell'agente e che quindi l'amministrazione è in facoltà di modificarlo o di revocarlo quando lo creda.

Tutti sanno, continua la lettera, che se il ferroviere della Veneta sopporta tutti gli inconvenienti di 18 ore al giorno di gravoso servizio è perchè ha la speranza di passare almeno 8 giorni all'anno in seno alla sua famiglia, ai suoi vecchi!

Ora se un giorno, non lontano, venisse negato il biglietto gratuito, chi darebbe ai ferrovieri i mezzi per sopportare le spese di viaggio, che per molti non sono indifferenti avendo la società in servizio anche dei meridionali? E non sarebbe un ironia il permesso che annualmente viene accordato?

Esercitazioni di tiro.

Oggi e domani, dalle ore 6 alle 10, il Reggimento Cavalleggeri di Vicenza (24.o) qui di stanza, eseguirà i tiri collettivi al « Poligono di Godia ».

Durante l'esecuzione di detto tiro sarà issata una bandiera rossa presso il fermapalle.

Il Prefetto in visita.

Domani il Prefetto si recherà a fare una visita ai paesi nella valle dell'Arzino.

Egli partirà per San Daniele alle 6.30 e seguirà questo itinerario: Pinzano — Forgaria — Pielungo — Vito d'Asio — Clauzetto e Travesio.

Il padovano turpe

di cui la cronaca ha dovuto occuparsi questi giorni è certo Guglielmo Brida, di anni 19.

La famiglia della bambina violentata ha denunciato ogni cosa alla Questura.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 maggio 1908.

Rendita 3.75 0[0	L.	104.65
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	103.73
» 3 0[0	»	69.50
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1257.50
Ferrovie Meridionali	»	688.—
» Mediterranee	»	407.—
Società Veneta	»	207 50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	348.—
» Mediterranee 4 0[0	»	500.25
» Italiane 3 0[0	»	353.—
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	»	500.25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	L.	502.—
» Cassa risp. Milano 4 0[0	»	508.50
» » » » 5 0[0	»	513.50
» Ist. Ital., Roma 4 0[0	»	505.—
» » » » 4 0[0	»	513.50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	L.	100.—
Londra (sterline)	»	25.13
Germania (marchi)	»	123.02
Austria (corone)	»	104.52
Pietroburgo (rubli)	»	262.53
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.56

CORTE D'ASSISE

Il disastro ferroviario di Sacile.

Il rinvio.

Scrivemmo già nel giornale di sabato dell'udienza antimeridiana dell'importante processo per lo scontro di Sacile, avvenuto il 27 aprile 1907 o dicemmo della costituzione della Giurìa di cui riescì capo il sig. Modotti.

Appena costituita la Giurìa l'avv. Boriosi della P. C. chiese il rinvio della causa per poter raggiungere l'accomodamento, o in caso diverso per citare il civilmente responsabile comm. Riccardo Bianchi.

Il P. M. si oppose energicamente.

Per la difesa parlò l'avv. Bertacioli il quale fece una proposta transattiva nel senso di rinviare il processo entro i 10 giorni.

A tale proposta si associarono il P. M. e la P. C. ed il Presidente emese ordinanza con cui rimette la prosecuzione della causa al giorno 2 giugno, ore 10 1[2. .

L'organizzazione g ovanile

In Germania l'organizzazione giovanile è molto curata. Ecco alcuni cenni statistici assai eloquenti.

L'organizzazione della gioventù **cattolica** è così ripartita: *a)* 1109 unioni con 150.000 membri dagli 11 ai 18 anni; fra esse son da notarsi 130 assiciazioni d'apprendisti, 25 di giovani operai e 605 sodalizi religiosi. *b)* 1161 unioni d'artigiani con 357 ospizi e 80.000 soci celibi dai 18 ai 22 anni; *c)* 122 unioni commerciali con 13.000 membri; a queste sono affiliate 15 associazioni con 945 apprendisti di commercio.

Dunque le associazioni giovanili cattoliche sono in cifra tonda 2400 con 240.000 soci, non computando le congregazioni strettamente pie. Il loro scopo è noto: la cultura religiosa e morale, la formazione di un forte carattere cristiano, educazione al lavoro sociale, utili e onesti divertimenti.

Di fronte all'organizzazione cattolica sta con fini analoghi, quella **evangelica**, che conta in Germania non meno di 1932 unioni giovanili con 114780 membri. Rileviamo che la federazione protestante possiede 34 segretari stipendiati, che curano attivamente la propaganda e l'iscrizione dei soci. Questo si dice esser pratici! *Fas est ei ab hoste doceri.*

Contro le unioni cattoliche e protestanti sorsero e si sviluppano abbastanza rapidamente quelle **socialiste**, che per ora non contano in Germania più di 7000 membri, ma che non mancheranno di assumere in pochi anni una importanza eccezionale, non foss'altro per lo spirito combattivo, che anima le reclute *rosse*.

E in Italia?

Ci mancano le statistiche precise delle organizzazioni giovanili di parte nostra; ma sappiamo che, non tenendo conto di certe frazioni liberali, le quali pretendono di vivere ma sono morte...., quelle socialiste non superano di molto i 500 membri. Non sono moltissimi, ma la loro formazione e l'indole della propaganda che loro si dirige, li rende invadenti e pericolosi, massime che essi sono collegati in una federazione internazionale.

E' dunque urgente por mano con grande energia a conquistare le anime buone dei giovinetti, per non lasciarle in balìa dei sovversivi.

Noi vorremmo che tutte le persone ben pensanti si adoperassero per ringagliardire le file della *Gioventù Cattolica Italiana*, che viene tanto bene affermandosi in tutta la nazione.

Vorremmo che in ogni — anche piccolo centro — si formassero *circoli giovanili* di ricreazione, di studio, di cultura.

Vorremmo sopratutto che si studiasse il modo pratico di attuare anche da noi, per quanto lo consentono le diverse condizioni sociali, quelle meravigliose *unioni di artigiani*, che tanti frutti produssero nella Germania. E' questa una iniziativa ripetutamente caldeggiata dal prof. Toniolo e dalla *Unione popolare* e fu oggetto di un voto applaudito al congresso di Genova.

Ma, pur pensando seriamente alle forme nuove di organizzazione giovanile, non trascuriamo di trar profitto dalle istituzioni già esistenti per reclutare nuovi militi ardenti alla grande armata dell'avvenire. In molti luoghi esistono « pii sodalizi, congregazioni mariane e francescane, ricreatori cattolici, oratori festivi, ecc. ecc. » Sieno questi i semenzai della vera e propria organizzazione giovanile. Poniamo ogni cura nel trasfondere negli aggregati l'entusiasmo per la buona causa; formiamo in ciascuno di essi un cuore di apostolo. Gli avversari ci servano di modello in questa propaganda spicciola, personale, accanita, che non conosce tregua nè acquiescenza.

E sovra tutto e innanzi tutto sia nostro pensiero di gettare nel cuore generoso della gioventù le idee feconde del *movimento sociale cristiano*. Non dimentichiamo che i giovanetti saranno la generazione adulta di domani; e che d'altra parte un uomo in tanto vale qualcosa, in quanto è degno dell'età che è sua.

Il segno del nostro tempo è la questione sociale con tutti i problemi, i dibattiti, le fazioni che l'accompagnano. Guai a noi, guai alla S. Chiesa, se non sapremo indurre la falange dei giovani, che ancora sentono nel cuore il fascino della Croce di Gesù, a prendere risolutamente posizione nell'esercito fedele, che lotta per Iddio e per il popolo! Il lavoro tenace di oggi ci risparmi il pianto disperato e infecondo di una dimane tristissima.

Azzan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del « Crociato ».

Oggi alle ore 7.30 dopo lunga e penosissima malattia, munita dei conforti religiosi, spirava nell'età di 33 anni

Adalgisa Pillinini-Zugolo

Il marito, i figli, i genitori, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti e congiunti, sconsolati ne danno il triste annuncio.

Udine, 24 maggio 1908.

I funerali avranno luogo domani lunedì 25 corr. alle ore 18, partendo dalla propria abitazione Via Poscolle 20.

Le Pillole Pink non hanno una potenza sovrannaturale, ma un potere umano. Rendono ricco e puro il sangue. Gli organi attingono la forza dal sangue. Quando il sangue è impoverito, gli organi sono indeboliti e l'organismo è rovinato. Le Pillole Pink rigenerano il sangue, tonificano i nervi.

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Dentista
A. RAFFAELLI
PREMIATO
- - con medaglie d'oro e croce - -
— U INE —

Mezzo Ricostituente d'Insuperabile Efficacia.
Roma, 13 Dicembre 1905.
" Consiglio la
Emulsione SCOTT
quale mezzo ricostituente infallibile pei bambini deboli e le giovinette cloranemiche, nella convalescenza di malattie acute, nei tubercolotici e in molte malattie dell'albero respiratorio, susseguenti alle forme di influenza. Mi sono convinto, dagli eccellenti effetti ottenuti, che il preparato è realmente di insuperabile efficacia."
Dott. OTTAVIO BARRA
Medico-Chirurgo
Via Appia Antica No. 42
Roma.
In tutte le malattie degli organi della respirazione, gola, bronchi, polmoni; in tutte le malattie esaurienti, scrofola, rachitismo, anemia, gracilità e nell'allevamento infantile, la
EMULSIONE SCOTT
trova logico intervento. Anche nella consunzione, se presa in tempo, migliora le condizioni del malato e spesso lo guarisce permanentemente. Nei casi di consunzione incurabile diminuisce le sofferenze e allontana la crisi finale.
Subirebbe una delusione chi aspettasse uguali risultati da altre emulsioni; nessuna ha alcunchè di comparabile alla Emulsione SCOTT nei componenti, nel sistema esclusivo di SCOTT di preparazione e meno ancora negli effetti curativi. Le bottiglie di Emulsione SCOTT portano la marca di fabbrica "Pescatore con un grosso merluzzo sul dorso"; quelle che non portano questa marca sono imitazioni.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

Quale aperativo e tonico preferite sempre
l'AMARO
DAF,
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

L. 50.000, L. 20.000, L. 10.000 e L. 40.000
si possono guadagnare con una lira soltanto.
Queste somme sono i premi della **Grande Tombola Nazionale** della Città di Vittorio, la cui estrazione verrà effettuata in Roma **il giorno 28 Maggio.**
Il tempo è breve ed occorre affrettarsi per non rimanere sprovvisti.
Gl'incaricati della vendita delle cartelle tengono esposto il cartello: « **Qui si vendono le cartelle della Grande Tombola di L. 120.000** ».

CURE ARSENICALI.
Non vi ha dubbio: l'Arte medica maneggia con sempre maggiore abilità rimedj che si annoverano e che sono realmente veleni, come e dell'**Arsenico.** Ma anche dei trovati nuovi l'Arte non di rado abusa con qualche ingenuità, obliando che in confronto dei prodotti naturali, non corrispondono sempre sicuramente nè pienamente. Questo sanno quanti hanno potuto confrontare i risultati curativi mediante le iniezioni arsenicali sottocutanee con quelli che si ottengono coll'uso interno della notissima **Roncegno.** La quale per consenso di quanti la sperimentarono lungamente, oltre gli effetti generali sull'organismo produce ottimi effetti locali anche sull'apparato digerente intestinale, tanto sovente bisognoso di essere corretto.

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI
Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11
e dalle ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite pei poveri
lunedì e giovedì mattina

MALATTIE
della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico-Chirurgo-Dentista
dell' « Ecole Dentaire » di Parigi
Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e cauciù. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.
Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18
UDINE
Via della Posta N. 36, I. piano
Telefono 252.

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatriae
signora TERESA NODARI
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONI e CURE FAMIGLIARI
—o—
— Massima segretezza —
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

I R. R. Parroci
e le Spett. Fabbricerie
che hanno bisogno di **stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri** potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica
GIO. BATTA TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI
che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in **VENEZIA** e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento.
Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo. 11 - BARI, Via Andrea da Bari,25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima — Capitale L. 105,000,000 interamente versato — Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119.37

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1908

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	40,803,343.69
Fondi presso gli Istituti di Emissione	»	192,610.—
Cassa Cedole e Valute	»	1,411,888.40
Portafoglio Italia ed Estero	»	229,674,645.19
Effetti all' incasso	»	3,847,890,—
Riporti	»	82,708,440.21
Effetti pubblici di proprietà	»	33,289,642.79
Certificati Ferroviari 3.65 0[0	»	5,012,492.90
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	»	6,626,958.75
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	»	2,499,878.62
Corrispondenti - Saldi debitori	»	197,020,461.37
Partecipazioni diverse	»	23,990,643.76
Partecipazioni in Imprese Bancarie	»	6,997,562.82
Beni stabili	»	7,984,582.12
Mobilio ed impianto diversi	»	1.—
Debitori diversi	»	4,437,232.01
Debitori per avalli	»	41,638,834.97
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	26,140,945.—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,945,700.—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	630,313,129.—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	2,411,450.72
	L.	1,349,948,333.32

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500	L.	105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000.—
» » » straordinario	»	13,947,119.37
Fondo di Previdenza pel personale.	»	4,176,063.80
Dividendi in corso ed arretrati	»	744.217.50
Depositi in Conto Corrente	»	172,006,139.78
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	13,388,187.81
Accettazioni commerciali	»	26,674,892.03
Assegni in circolazione	»	14,123,434.40
Cedenti di effetti per l' incasso	»	15,044,974.51
Corrispondenti - Saldi creditori	»	239,631,340.98
Creditori diversi	»	17,240,796.55
Creditori per avalli	»	41,638,834 97
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	26,140,945.—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,945,700.—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	630,313,129.—
Avanzo utili esercizio 1907	»	511,775.04
Utili lordi dell' Esercizio corrente	»	5,420,782.58
	L.	1,349,948,333,32

LA DIREZIONE
F. Weil - A. Ghisalberti

I SINDACI
A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

per IL CAPO CONTABILE
A Comelli.

Operazioni e servizi diversi.

La Banca *riceve* versamenti in:
Conto Corrente a libretto
all'interesse del 2 3[4 0[0 con facoltà al Correntista di disporre *senz'avviso* sino a *L. 20,000 a Vista*, con un *preavviso* di *un giorno* sino a *L. 50,000* e con *preavviso di due giorni, qualunque somma* maggiore.
Libretto di Risparmio
all'interesse del 3 1[4 0[0 con prelevamento di *L. 5,000 a Vista, L. 15,000* con *un giorno* di *preavviso, somme maggiori* con *3 giorni*.
Libretto di Piccolo Risparmio
all'interesse del 3 1[2 0[0 con prelevamenti di *L. 1,000, somme maggiori* con *10 giorni* di *preavviso*.
Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi
ed *emette: Buoni Fruttiferi*
all'interesse del 3 1[2 0[0 da 3 a 9 mesi — dal 3 3[4 0[0 oltre i 9 mesi. *Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.*
Riceve come *versamento* in *Conto Corrente* Vaglia Cambiari. Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della *Banca Commerciale Italiana*.
Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
Sconta effetti sull'*Italia* e sull'*Estero*, *Buoni* del *Tesoro Italiani* ed *Esteri*, *Note* di *pegno* (*Warrants*) ed *Ordini* di *derrate*.
Fa sovvenzioni su *Merci*.
Incassa per conto terzi *Cambiali* e *Coupons* pagabili tanto in *Italia* che all'*Estero*.
Fa antecipazioni sopra *Titoli* emessi o garantiti dallo *Stato* e sopra *altri Valori*.
Fa riporti di *Titoli quotati* alle Borse *Italiane*.
S'incarica dell'*acquisto* e della *vendita* di *Titoli* in tutte le Borse d'*Italia* e dell'*Estero* alle migliori condizioni.
Rilascia lettere di credito sull'*Italia* e sull'*Estero*.
Compra e vende divise estere, emette chéques ed *eseguisce versamenti telegrafici* sulle principali piazze *italiane*, *europee* ed *Oltre mare*.
Acquista e *vende Biglietti* di *Banca Esteri* e *Monete d'oro* e *d'argento*.
Apre crediti in Conto Corrente *liberi*, contro *garanzie* reali e *fideiussione* di terzi.
idem in *Italia* ed all'*Estero* contro *documenti* d'*imbarco*.
Eseguisce per conto di terzi *Depositi Cauzionali*.
Assume il *servizio di Cassa* per conto ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1[2 0[00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio curando per i valori affidatile l'*incasso* delle cedole ed il *rimborso* dei *titoli estratti*; *gratuitamente* se pagabili a *Udine* o presso *qualunque* della sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

ODONTAL (*Elixir e Polveri Inglesi*). E' il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi** ne *arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca,* profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. *Col suo uso non si soffre più dolor di denti.* ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1.— per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita ed in breve (*dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico*) dell'**anemia, pallidezza del volto,** si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, *senza far moto* ed in *qualunque stagione*. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2,50 (*dura due mesi e mezzo circa*) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI' Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele — Via Belloni — UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13-pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE.

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedî autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore

L'ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ed esso solo ha ottenuto il **"Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città *Napoli 30 gennaio 1899.*

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev.mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere, *Torino 16 febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

MARCA di FABBRICA
E. G. B.
Marca speciale depositata.

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO